

## Diocesi | adorazione eucaristica

24 ore su 24  
nella chiesa  
del Corpus DominiNella chiesa del Corpus Domini a Padova, in via Santa Lucia 42, si tiene l'adorazione eucaristica perpetua 24 ore su 24. Info e adesioni: 393-2525853, [www.adorazioneperpetuapd.it](http://www.adorazioneperpetuapd.it) e [pd.adorazioneperpetua@gmail.com](mailto:pd.adorazioneperpetua@gmail.com)

Adorazione e servizio Due "parole" che sembrano agli antipodi, ma in realtà sono...

## Unite dall'amore

Si può stare davanti all'eucarestia solo se spinti dal desiderio di lasciarsi incontrare da Dio Trinità, che è amore. Ed è la fonte del servire i fratelli in modo cristiano

suor Albina Zandonà

DIRETTRICE CUCINE ECONOMICHE POPOLARI

Adorazione e servizio sono parole che appartengono al vocabolario del cristiano. Parole apparentemente agli antipodi. Adorazione chiede di star fermi davanti all'eucarestia, nella certezza che l'unico agente è il Signore che nel suo movimento discendente desidera incontrare l'uomo. Servizio chiede di muoversi verso il fratello che attende una mano amica.

Adorazione chiede di credere che nell'ostia consacrata è presente il Signore, mettendo a dura prova la razionalità e lasciando spazio alla fede. Servizio chiede di mettere a frutto le proprie capacità umane a bene dei fratelli. In realtà adorazione e servizio sono strettamente legate tra loro, e ciò che le tiene unite è l'amore.

Si può stare davanti all'eucarestia in silenzio per ore solo se c'è il desiderio di lasciarsi incontrare da Dio Trinità che per sua natura è amore. Si può ser-

vire in modo cristiano solo se il motore è l'amore verso i fratelli, amore che ha la sua fonte in Dio Trinità. Dopo essere stati in ascolto della Parola, in silenzio davanti all'eucarestia, è una necessità prendersi a cuore la vita dei fratelli: «Servo i fratelli non per Cristo ma con Cristo (...)» si legge in *Il chicco di melagrana*, raccolta di scritti di Simone Weil.

Questo dinamismo lo troviamo ben descritto in Maria sorella di Lazzaro in *Luca 10,38-42*: «Maria seduta ai piedi del Signore ascoltava la sua parola». Maria nell'atteggiamento del discepolo, ai piedi del maestro, ascolta il Signore certa che la fonte del suo muoversi sta nel saper trovare tempi e spazi per ascoltare la parola del Signore e non nel cuore agitato dal fare, testimoniato da Marta. Gesù dice a Marta che Maria, ponendosi in ascolto per poi passare all'azione, si è scelta la parte buona, perché il muoversi dell'uomo deve sapere da dove viene e non semplicemente a cosa serve.

In *Giovanni 12,1-3* ritroviamo Maria che, con un gesto di profonda gratuità,

cosparge di profumo i piedi di Gesù. Lavare i piedi è il gesto di servizio verso i poveri. Maria arriva a lavare i piedi del Signore con il profumo. Solo un cuore amante può sprecare così tanto profumo per compiere un gesto di servizio. Solo un cuore amante può darsi senza calcolare il costo del suo gesto. Solo un cuore amante può andare verso il fratello senza la pretesa di averne un contraccambio.

La stessa dinamica viene descritta da *Matteo 2,1-12* dove i Magi, dopo aver sostato in adorazione del Dio fatto bambino, si rimettono in movimento per annunciare la nascita di Gesù, e così i pastori. Magi e pastori dimostrano che una volta riconosciuto nel bambino il Dio fatto uomo non si può star fermi, ma si fa urgente la necessità di muoversi verso i fratelli e divenire testimoni dell'amore.

Adorazione e servizio non possono essere separati come non possono essere separate due facce di una stessa medaglia. Il legame tra adorazione e servizio è il legame tra la mensa eucaristica e la mensa dei poveri!



Il pranzo alle Cucine economiche popolari.

Una pagina ogni mese

## Apostolato della preghiera e opera messe perpetue

Ogni prima domenica del mese il settimanale diocesano dedica una pagina all'Adorazione eucaristica perpetua, proponendo le intenzioni di preghiera del mese e alcuni approfondimenti ed esperienze. In questo numero l'approfondimento è dedicato alla dimensione mariana dell'Eucaristia.

## APOSTOLATO DELLA PREGHIERA - DICEMBRE

## Intenzione universale del papa

Perché le persone impegnate nel servizio della trasmissione della fede trovino un linguaggio adatto all'oggi, nel dialogo con le culture.

## Intenzione dei vescovi

Perché i minori vittime della malvagità degli uomini e dei tempi, liberati da ogni forma di violenza, trovino sempre aiuto e protezione.

## Intenzione per il clero

Cuore di Gesù, inonda con la tua luce il cuore dei tuoi ministri, perché possano trasmetterla ai tuoi fedeli.

## OPERA MESSE PERPETUE

La Pia Opera delle messe perpetue fu eretta in Padova presso l'ente ecclesiastico Opera diocesana Adorazione perpetua nel 1915 dal vescovo Luigi Pellizzo. Nel 2017 il vescovo Claudio Cipolla ha aggiornato le norme per le iscrizioni. Lo scopo dell'Opera è di unire gli iscritti nella carità del suffragio e della intercessione della Chiesa. I benefici spirituali per gli iscritti sono la celebrazione di una messa quotidiana nella chiesa del Corpus Domini e la recita quotidiana del rosario davanti al Santissimo Sacramento con annessa indulgenza plenaria. Possono essere iscritte alle messe perpetue sia persone defunte che viventi. L'iscrizione è individuale e perpetua (cioè una volta per sempre); per l'iscrizione si richiede un'offerta pari a quella per una messa.

Il versamento per l'iscrizione può essere fatto: presso l'ufficio dell'Opera di fronte alla chiesa del Corpus Domini; sul conto corrente postale n. 146357; mediante bonifico utilizzando il codice Iban: IT03 Y076 0112 1000 000 0146 357.

Nei versamenti a distanza indicare nella causale il nominativo dell'iscritto e l'indirizzo dell'offerente per ricevere a domicilio il certificato di iscrizione.

Maria segue ogni uomo con la tenerezza di una madre che desidera vita piena per i figli

## Accoglie Gesù e in lui tutti noi

suor Lia Pasquale

UFFICIO DIOCESANO  
PASTORALE DELLA FAMIGLIA

«Vieni Signore Gesù» (Ap 22,20). È l'invocazione che tutti sentiamo vibrare nel nostro cuore, non solo nell'Avvento, tempo liturgico caratterizzato dall'attesa, ma in tutto il nostro cammino quotidiano. Maria, come tutti i suoi conterranei, attendeva il Messia; in lei, come in noi, abitava un grande desiderio di pienezza.

Contemplando il racconto dell'Annunciazione, possiamo facilmente in-

tuire lo sconcerto, lo stupore, la trepidazione, la paura di questa giovane donna dinnanzi a una proposta così dirimpente. Maria pronuncia nella fede il suo «Eccomi» (Lc 1,38) perché Dio venga ad abitare tra noi, in lei la Parola si fa carne, la sua fede supera l'incapacità umana e la rende capace di Dio.

Maria si lascia coinvolgere senza riserve e il suo «sì» a Dio, diventa un «sì» a tutti noi, nella sua disponibilità a essere la Madre di Gesù, inizia a farsi carico di ciascuno di noi. Gesù, infatti, è il primogenito fra tutte le creature (Col 1,15), il primogenito fra molti fratelli (Rm 8,29) che in lui sono figli di Dio.

Maria, colmata di grazia, nel suo

cammino di donna credente, entra sempre più nel mistero del Figlio, che è venuto per dare la vita: «Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10) e continua il dono radicale di se stessa, dilatando la sua maternità verso ogni uomo.

Nel momento della morte è Gesù, è Lui stesso a consegnarla a tutti noi, come madre: «Donna, ecco il tuo figlio!» (Gv 19,26) e Maria, nel dolore immenso per la perdita del Figlio, non si rinchiusa nel dolore, ma apre il suo cuore a ogni uomo che seguirà nel silenzio umile e attento, con la tenerezza di una madre che desidera la vita in pienezza per ogni suo figlio.



Annunciazione del Beato Angelico, Museo del Prado, Madrid.